Bilancio di fine d'anno

Regione: 16 leggi e 165 delibere approvate nel '72

Votati importanti documenti sulla crisi economica del Lazio - Incontro di Palleschi con i giornalisti - Proposta per modificare gli orari delle sedute

Nel corso del 1972 il consiglio regionale del Lazio ha approvato 16 proposte di legge, dieci delle quali gia operanti e le altre in corso di esame presso il Commissario di governo. Sono state approvate anche 165 deliberazioni e numerosi documenti, alcuni dei quali di notevole rilievo come quello sulla situazione economica del Lazio. Il bilancio di questi dodici mesi di attività è stato tirato ieri mattina a Palazzo Guglielmi nel corso di un incontro di fine d'anno del presidente Palleschi con i giornalisti. Il bilancio —è stato detto — è senza dubbio positivo soprattutto per le difficoltà, specie di natura logistica per la mancanza di una sede, che ha incontrato il primo anno di vita legislativa dell'assemblea regionale.

Tra i provvedimenti legislativi varati dal consiglio nel 1972 importanti per la loro caratteristica sociale sono quelli relativi all'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti); alla partecipazione della Regione ai crediti contratti dai coltivatori diretti; all'istruzione artigiana e professionale. Di particolare rilievo inoltre la emanazione delle norme in materia di urbanistica e di assetto del territorio e l'approvazione della legge per lo sviluppo dell'economia montana che ha istituito nel Lazio 45 comunità omogenee e che, realizzando un'ampia convergenza dei gruppi politici, ha ribadito l'aspetto qualificante dell'autonomia e della partecipazione proprie dell'istituto regionale. Allo scadere dell'anno, infine, al Consiglio, dopo un serrato e lungo dibattito che ha visto impegnate tutte le forze politiche dell'assemblea, è stata varata la legge che dovrà dare una struttura agli uffici regionali e regolamentare giuridicamente ed economicamente il personale della Regione Lazio. Questa legge è però molto lacunosa e difettosa per l'impostazione «piramidale» e gerarchica data dalla maggioranza di centrosinistra e in particolare dalla DC alla struttura degli uffici.

Nel corso dell'incontro coi giornalisti, il presidente Palleschi ha anche accennato a una diversa organizzazione dei lavori del consiglio regionale e delle commissioni. E' all'esame dell'ufficio di presidenza e dei gruppi la proposta di stabilire le sedute in due giorni fissi della settimana (mercoledì e giovedì) e di procedere alle riunioni dalle 9 alle 17, con una interruzione di un'ora dalle 13 alle 14. Le modifiche si renderebbero necessarie non solo per una più «sciolta» attività del consiglio regionale ma soprattutto in previsione che la Regione si insedi nel complesso di via della Pisana.

Il delitto del Flaminio: Ernesto Diotallevi sospettato di favoreggiamento

Arrestato l'amico di Carlo Faiella: è accusato di proteggere gli assassini

Il giovane si è presentato ieri mattina in Questura, insieme al suo avvocato - Ha ammesso di aver visto la vittima prima del delitto Il magistrato inquirente lo ha incriminato al termine di un interrogatorio - Fermata a Montesilvano (Pescara) la ragazza di Diotallevi: è fuggita da Roma dopo il regolamento di conti - Faiella, insieme ad altri, partecipò ad una rapina in banca ad Amsterdam ?

Un primo spiraglio di luce nelle indagini per il delitto di viale Pilsudsky, dove, la scorsa notte, è stato scoperto il cadavere di Carlo Faiella, un giovane pregiudicato, ucciso da tre revolverate e lasciato a bordo di una Citroen DS 19. Ieri sera, dopo quasi sei ore di interrogatorio, è stato arrestato un amico della vittima, Ernesto Diotallevi, proprietario della Citroen e anche lui «vecchia conoscenza» della polizia, con un lungo curriculum di scippi, furti, rapine e sparatorie. Il giovane è stato arrestato per favoreggiamento personale, quando, nel corso di un lungo interrogatorio, gli inquirenti hanno capito chiaramente che il Diotallevi non voleva dire tutto quello che, probabilmente, sa sullo spietato regolamento di conti.

E' stato lo stesso Ernesto Diotallevi a presentarsi, alle 13,30, di ieri in questura, insieme al suo avvocato, Claudio Isgrò. Aveva saputo dalla madre che la polizia lo stava cercando fin dalla notte prima: anzi, aveva appreso pure che, in un primo momento, subito dopo la scoperta del cadavere sulla sua automobile, gli investigatori avevano pensato che fosse proprio lui la vittima, visto che la Citroen era intestata, appunto, ad Ernesto Diotallevi.

Comunque, una volta chiarito l'equivoco, la polizia ha cominciato a cercarlo. Appena Ernesto Diotallevi si è presentato a S. Vitale, è stato condotto subito nell'ufficio del dottor Capasso, il dirigente della sezione omicidi. Ne è uscito soltanto dopo le 19,30, con le manette ai polsi, accusato di favoreggiamento personale. Secondo quanto si è appreso, il giovane avrebbe detto di aver prestato la sua vettura a Carlo Faiella. Quindi avrebbe anche ammesso di averlo visto, per l'ultima volta, proprio poco prima del delitto, cioè poco prima dell'una di ieri notte: ma a questo punto Ernesto Diotallevi ha cominciato a farsi reticente. Non ha visto chi c'era con il suo amico, non sa di cosa stesse discutendo, perchè lui — almeno così ha raccontato — si è allontanato dirigendosi verso piazza Euclide dove si è fermato in un bar. E' per questo che il magistrato inquirente l'ha incriminato per favoreggiamento personale: molto probabilmente gli inquirenti sospettano che Ernesto Diotallevi conosca gli assassini di Carlo Faiella, o perlomeno conosca alcuni retroscena che non vuole rilevare.

Comunque stiano le cose veramente, è abbastanza verosimile che il Diotallevi ne sappia molto sul regolamento di conti dell'altra notte. E che di regolamento di conti si tratti, appare indubbio. Carlo Faiella, 32 anni, è stato trovato morto, ucciso da tre revolverate (due alla schiena, la terza, forse il colpo di grazia, alla nuca) sulla Citroen DS 19 che il Diotallevi dice di aver prestato all'amico. L'auto era ferma — le luci e la radio (sintonizzata sulla lunghezza d'onda della polizia) accesi — su un lato di viale Pilsudsky, ai Parioli.

Chi era Carlo Faiella? Anche lui, come il suo amico, aveva un curriculum piuttosto nutrito: furti, scippi, una sparatoria. Era conosciuto come uno dalla pistola facile ed era nel giro della «protezione» del night. Nel settembre del 1970 rimase coinvolto in una sparatoria davanti al night-club «Carousel»: sia Faiella che Ernesto Diotallevi spararono numerosi colpi di pistola, durante una furibonda rissa, contro alcuni rivali e uno di questi, Marcello Santarelli, rimase ferito ad una gamba. Carlo Faiella ricercato, venne arrestato nell'appartamento di Roberta Stoppa, l'ex moglie del cantante Peppino Di Capri, in via Albricci 2, a Milano. La donna, per questo motivo, fu arrestata per favoreggiamento.

E' proprio la «personalità» di Carlo Faiella a far sospettare subito ad un regolamento di conti, tra gang rivali, un regolamento di conti maturato nel giro del racket dei night o delle bische, o forse nel giro della droga o della prostituzione. Non a caso si dice che il Faiella conoscesse abbastanza bene anche Sergio Maccarelli, il boss del racket delle bische ucciso a Tormarancia il 18 ottobre scorso, insieme al suo amico Italo Pasquale.

Chi ha ucciso Carlo Faiella? Quasi certamente un amico, uno, insomma, di cui la vittima si fidava tanto da farlo salire sulla sua auto, insieme ad un complice, che si è seduto sul sedile posteriore della Citroen. Con loro, Carlo Faiella si è fermato in viale Pilsudsky. E qui, subito dopo, è stato ucciso a freddo, una vera e propria «esecuzione». Faiella è stato eliminato con una rivoltella cal. 9, con la quale il killer (quello seduto dietro) ha sparato a bruciapelo tre colpi.

Entrambi i giovani, che si trovavano in libertà provvisoria, avevano l'obbligo di non soggiornare nè a Roma nè a Milano. Anzi, il Faiella aveva l'obbligo di soggiornare a Montesilvano, nei pressi di Pescara: ed è qui che, stando a quanto si è appreso, due giorni fa è andato a prenderlo Ernesto Diotallevi. I due giovani sono partiti per Roma a bordo di una Mercedes, insieme a due ragazze, Carla Spadolini e Giovanna Sivieri, quest'ultima l'amica del Faiella.

La vittima doveva acquistare un'automobile, e l'altra sera si è incontrato con l'amico. Un cameriere di un bar ha visto benissimo i due, insieme ad un altro uomo, «un tipo con i baffi» come ha riferito il teste. Tutto questo poco prima del delitto, un'ora o due al massimo. E' quasi certo che Carlo Faiella si è allontanato, a bordo della Citroen del Diotallevi, insieme a questo sconosciuto: forse, più tardi, li ha raggiunti una terza persona. Sta di fatto che, poco dopo, Carlo Faiella è stato ucciso.

Ieri sera, infine, la ragazza di Diotallevi, Carla Spadolini, è stata rintracciata dalla polizia a Montesilvano, dove — a quanto si è appreso — la giovane era ritornata la scorsa notte, poche ore dopo il delitto.

Fra le tante piste che la polizia sta battendo, c'è anche quella fornita dalla polizia olandese, tramite un fonogramma dell'Interpol. L'otto dicembre, infatti, fu compiuta una rapina in una banca di Amsterdam: secondo la polizia olandese i rapinatori — tutti romani, a quanto pare — fuggirono a bordo di una Citroen scura, con targa straniera (probabilmente falsa). E sembra che in quel periodo Carlo Faiella si trovasse in Olanda.

Carlo Faiella (la vittima), Ernesto Diotallevi, arrestato ieri sera dalla polizia,e Roberta Stoppa, l'ex moglie del cantante Peppino Di Capri

Si è svolto ieri il concorso per impiegato fuori ruolo

Per 15 posti all'INPS 37 mila i concorrenti

Il dramma della disoccupazione — Migliaia di giovani diplomati e laureati senza un posto di lavoro — I tests attitudinali e i calcolatori elettronici sostituiscono la commissione

Una folla incredibile si è presentata ieri al concorso indetto dall'INPS per impiegati non di ruolo. I posti disponibili sono soltanto quindici, ma i candidati erano addirittura 37 mila. Un numero che ha lasciato tutti di stucco. Per lo più si trattava di giovani diplomati, ma c'erano anche universitari: la prospettiva che viene loro offerta è quella di uno stipendio di 90 mila lire al mese, senza alcuna seria possibilità di carriera. Ciononostante, si è verificata una vera e propria corsa in massa all'accaparramento di pochi posti. Che significa ciò?

E' presto detto: si tratta di un drammatitco sintomo della disoccupazione esistente a Roma, in particolare tra i giovani dotati di un titolo di studio, i quali non riescono a trovare non soltanto sbocchi adeguati alla loro qualificazione professionale, ma un qualsiasi lavoro, anche il più dequalificato. Sono oltre 38 mila gli iscritti agli uffici di collocamento e la maggioranza è rappresentata proprio da giovani in cerca di prima occupazione. Ma certo la cifra dei disoccupati ufficiali non è del tutto veritiera, o quanto meno non indica la effettiva consistenza dell'esercito di riserva per l'industria e per il terziario. Basti ripetere che si sono presentati ad un concorso come quello indetto dall'INPS, tanti quanti sono gli iscritti nelle liste di disoccupazione, nonostante venissero offerte scarse prospettive professionali e persino scarse possibilità di accedere anche alle novantamila lire al mese.

I concorrenti dovevano svolgere — a differenza delle altre volte — una prova unica della durata di un'ora e quarantacinque minuti. Si tratta di tests attitudinali che hanno sostituito il vecchio tipo di concorso con la prova scritta seguita ad una certa distanza dal colloquio orale. Quando i funzionari dell'Istituto di Previdenza sociale si sono trovati di fronte addirittura 37 mila concorrenti sono stati presi da un attimo di panico. C'era infatti una sola sala disponibile per far svolgere lo esame, ma evidentemente, non poteva certo contenerli tutti. Allora si è provveduto dapprima a dividere i candidati in due gruppi (uno al mattino e l'altro nel pomeriggio) poi si è pensato di utilizzare gli istituti scolastici approfittando della vacanza nella scuola. I candidati sono stati smistati così in vari istituti.

Il rapporto tra posti disponibili e candidati è alto anche a livello nazionale. Ieri infatti si è svolto il concorso in tutte le altre sedi italiane e si sono presentati 317 mila candidati per accedere a 1913 posti; il che equivale ad un posto ogni centosessanta concorrenti.

Quest'anno secondo i funzionari dell'INPS è stato escogitato il modo di bloccare spinte e raccomandazioni, che, come è noto, hanno sempre funzionato come la molla essenziale per accedere ai posti degli enti statali o parastatali. I tests, infatti, non verranno esaminati da una commissione di esperti, bensì dai computers, dagli elaboratori elettronici i quali dovrebbero decidere con «imparzialità» chi ha meglio risposto alle esigenze poste dalla prova attitudinale.

TESSERAMENTO

Altre sezioni al 100 per 100

Ottanta nuovi iscritti al PCI all'ATAC e 31 al San Camillo - Anche ieri numerose le tessere ritirate

In questi giorni di fine d'anno lo sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo ha raggiunto un'estensione e un ritmo di grande vigore politico. Centinaia di compagni ogni giorno rinnovano la tessera del partito per il 1973, numerosi sono i giovani e i lavoratori che affluiscono nelle nostre sezioni nel vivo dell'impegno di lotta per il Vietnam.

Anche la sezione di Sant'Angelo Romano ha ieri superato il 100 %. La sezione Nomentano, che ha raggiunto i 440 tesserati, è al di sopra dell'80 %. Ostia Antica sfiora ormai il 90 %.

Sempre nella giornata di ieri 214 tessere sono state ritirate dai compagni di Albano, 90 da Trastevere, 80 da Alberone e Tiburtina, 64 da Garbatella, 60 da Casalmorena, 53 da Vescovio, 50 da Prenestino, 42 dalla «U. Scattoni», 40 da Ostia Lido e Montesacro, 30 da Nuova Ostia, Esquilino e Laurentina, 27 da Campagnano, 25 da Latino Metronio, 24 da Spinaceto-Tor de' Cenci, 20 da Ciampino-Gramsci, 19 da Tufello e da Torre Spaccata, 17 da Valmontone.

Tra le segnalazioni relative al proselitismo citiamo oggi la sezione ATAC (che già conta 80 nuovi iscritti nell'azienda), la cellula dell'ospedale S. Camillo (con 31 reclutati) e la sezione Garbatella (25 reclutati, di cui 6 donne).

La sezione «Alesi» di Fiumicino, che ha già superato nelle settimane scorse il 100 %, ha reclutato in questi ultimi giorni altri 30 compagni.

piccola cronaca

La «Befana» dei vigili urbani

Pacchi-dono verranno distribuiti ai figli dei vigili urbani, nel corso di una cerimonia che si svolgerà mercoledì mattina, 3 gennaio, al teatro Adriano. La consegna della «Befana» sarà preceduta da uno spettacolo eseguito dagli attori della rubrica radiofonica «Campo di Fiori».

Ringraziamento

I familiari del compagno Franco Stefanini ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per l'immatura scomparsa del compagno Franco.

Federesercenti

Sono stati aperti uffici di zona della Federesercenti nelle seguenti località: Genzano, Frascati, Tivoli, Subiaco e Civitavecchia nella provincia. Trionfale, Monteverde Nuovo, S. Paolo, Aurelia, Monte Mario, Salario, Fiumicino e Tuscolano nella città.

Smarrimento

Il compagno Osvaldo Taloni, iscritto alla sezione Vescovio ha perso la tessera del 1973 numero 1600216. La presente vale come diffida.

La compagna Adele Eufemi, iscritta alla Cellula «Ho Ci Min» (Vescovio) ha smarrito la tessera del 1973 n. 1600183. La presente vale anche come diffida.

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio i compagni Alvaro Ceci e Concetta Vettraino, sorella del compagno Bruno, segretario della Camera del Lavoro. La cerimonia, che si è svolta in Campidoglio, è stata celebrata dal compagno Giulio Bencini, consigliere comunale. Alla felice coppia i fraterni auguri dei compagni dell'Unità.

In via Valle del Fontanile

Bambini ustionati dai soliti petardi

Ne avranno per una decina di giorni — Che succederà questa notte ?

Due bambini sono rimasti ustionati al volto e alle mani, in seguito all'esplosione di una scatola di petardi che tenevano tra le mani.

E' accaduto ieri sera alle 20 circa, in via Valle del Fontanile, all'altezza di villa Santa Lucia. Sono stati medicati al pronto soccorso del Policlinico, Paolo Matticchi, di 6 anni e abitante in via Arturo Donaggio, e Romano Priori, di 12 anni, abitante in via Luigi Linceri 21. Il primo ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso e agli occhi, giudicate guaribili in sette giorni. Il secondo, invece, è rimasto ustionato alla mano destra, e guarirà in otto giorni.

Quest'ennesimo incidente serva da ammonimento per questa notte di Capodanno che ci auguriamo trascorra tranquilla e senza «botti», come quella di Natale.

Feste di fine d'anno

Numerose feste di «fine d'anno» si sono svolte ieri sera nelle sezioni comuniste romane. Particolarmente riuscita la «Festa» dell'Esquilino con la partecipazione di numerosi giovani e ragazze. Nel corso delle manifestazioni è stato fatto il bilancio dell'attività del Partito nel 1972, i successi riportati nelle lotte per la democrazia, la pace e il socialismo e l'azione che deve essere portata avanti per imporre agli imperialisti USA di lasciare il Vietnam. Nella foto: un momento della manifestazione dell'Esquilino

Domattina alle ore 10 al teatro di Centocelle

Manifestazione di capodanno per i contratti e le riforme

Indetta dal consiglio di fabbrica della FATME, dai partiti politici democratici e dalle organizzazioni di massa della zona sud - La partecipazione di attori e cantanti - Assemblee e comizi nelle fabbriche e nei quartieri - Licenziati 25 lavoratori alla Croce rossa

Il primo dell'anno, alle 10, nel teatro Centocelle, lavoratori, intellettuali, forze politiche, daranno vita ad una manifestazione di lotta per i contratti e le riforme. L'iniziativa è stata organizzata dal consiglio di fabbrica della FATME d'accordo con le forze politiche democratiche della zona sud (PCI, PSI, PSDI e DC) e con l'adesione dell'UNIA, dell'UPRA, dell'ARCI dei circoli culturali di Centocelle e Nuova Tuscolana. Parteciperà alla manifestazione il gruppo lavoro di teatro di Paolo Modugno e Marisa Fabbri, che saranno presenti alla manifestazione, hanno aderito anche la cooperativa «Teatro Oggi», l'attrice Anna Maestri, il cantante Ernesto Bassignano e attori e giornalisti della RAI-TV.

Il programma della manifestazione prevede una relazione di un rappresentante del Consiglio di fabbrica della FATME e gli interventi di Luciano Betti, della Fillea-CGIL; De Simone, della Federazione del PSI; Emilio Falco, del Comitato romano della DC; Aldo Tozzetti, dell'UNIA; Alfonso Ramondini, dell'UPRA; Tappi del PSDI e Umberto Cerri per la Federazione dei lavoratori metalmeccanici. Inoltre hanno dato la loro adesione la Segreteria della C.C.d.L. di Roma; la sezione del PCI dei P.T.; il gruppo comunista della VII e X circoscrizione; Maurizio Ferrara e Franco Galluppi, capi gruppo del PCI e PSDI alla Regione; Ugo Vetere, capo gruppo del PCI in Campidoglio; Marisa Rodano, capo gruppo del PCI alla Provincia; le sezioni del PSI di Cinecittà, Centocelle e Quarticciolo; l'UDI; il Comitato di quartiere Appio-Tuscolano e i Consigli di fabbrica della Voxson, Sacet, Calzificio Tiberino e della Pirelli; Andrea Jovinelli, segretario responsabile della Fillea-CGIL di zona e il Comitato di zona del PCI della Roma sud.

Intanto, in preparazione della manifestazione di Capodanno al teatro di Centocelle, si sono tenute assemblee e comizi in varie fabbriche e quartieri, tra cui a Torrenova, Cinecittà, Nuova Tuscolana, Alberone-Appio Nuovo, alla Voxson, Sacet e nei cantieri edili della zona.

CROCE ROSSA — Venticinque lavoratori sono stati licenziati alla Croce Rossa. Si tratta dei dipendenti del magazzino presso l'autoparco in appalto ad un privato per alcune decine di milioni. Presso il magazzino, durante la gestione della Croce Rossa, erano impiegati 40 lavoratori. Il privato che ha preso l'appalto, un tal Della Torre, ha invece ritenuto di dover ridurre gli organici licenziando così in tronco 25 lavoratori, tutti padri di famiglia, che da molti anni ormai lavoravano presso la Croce Rossa. I sindacati martedì daranno vita ad una protesta

In una azienda avicola

Rapina a Tivoli di cinque milioni

Entrano nell'ufficio cassa e sparano sul banco - Sono fuggiti su un'auto straniera

Tre sconosciuti, il volto coperto con delle calzamaglie, due con una pistola in pugno, ed il terzo con un pesante «cric» d'auto, hanno rapinato sei milioni in una azienda avicola di Tivoli.

E' accaduto ieri sera alle 20 circa, nella tenuta «Galli», alla periferia di Tivoli, di proprietà di Renato Chioccia. Tre individui mascherati hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa dell'azienda, mentre in quel momento c'era il figlio del proprietario, Mario Chioccia di 34 anni, con sei clienti e sette dipendenti.

Uno dei banditi ha sparato un colpo di pistola contro il bancone, a scopo intimidatorio, ed ha così immobilizzato tutti i presenti, che, fino a quel momento, non sembravano essersi spaventati troppo.

A questo punto è iniziata la ricerca del danaro che, in breve tempo, è stato trovato e portato via. Sei milioni di lire in contanti, in tutto.

I tre rapinatori si sono allontanati di corsa dall'ufficio e sono montati su un'auto di grossa cilindrata (sembra si tratti di una «Giulia» rossa), sulla quale probabilmente c'era una quarta persona ad attenderli. Una accelerata brusca, e l'auto dei rapinatori si è dileguata nel buio della campagna.

Qualcuna avrebbe fatto in tempo a vedere i numeri della targa: sembra si tratti di una targa svizzera, che inizia con le lettere «H» e «Z».

Sul luogo della rapina si sono recati i funzionari della Squadra Mobile di Roma, che hanno in mano tutte le indagini.

Mercoledì attivo con Di Giulio

Mercoledì 3 gennaio, alle ore 18, nel teatro della Federazione del PCI (via dei Frentani, 4) attivo operaio con il compagno Di Giulio dell'ufficio politico. Il tema dell'attivo: estendere le lotte di massa, per una giusta soluzione dei contratti di lavoro, per l'occupazione e un diverso sviluppo economico di Roma e del Lazio, per battere il governo Andreotti responsabile del carovita e della disoccupazione.

Sono invitati a partecipare i dirigenti delle sezioni e delle cellule aziendali e di fabbrica, i membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, i comitati di zona, i segretari delle sezioni, i comunisti impegnati nel movimento sindacale.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Antonello Falomi, della segreteria della Federazione.

Bufalini a Marino

Domani mattina a Marino, alle ore 10,30, vi sarà un incontro di Capodanno tra i compagni e i cittadini e il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del Partito. Al termine della manifestazione saranno consegnate medaglie ai compagni iscritti dal 1921.

Nuova sede per la cellula «Zinanni»

Con una affollata assemblea alla quale ha partecipato il compagno Franco Raparelli, si è inaugurata in via Orti di Alibert la sede della cellula «Zinanni» della sezione Trastevere.

La cellula è già passata nell'ultimo anno da 35 a 65 tesserati e ha dedicato la sua assemblea inaugurale a discutere e a definire i compiti di lavoro da sviluppare nella zona per la solidarietà con il popolo vietnamita.

vita di partito

C.D. — Torrespaccata: ore 10,30 (A. Bordin).

ASSEMBLEE — Ponte Mammolo: ore 18,30 (Funghi), Genzano Landi: ore 18, inaugurazione sezione (Cesaroni).

C.D. — Italia: ore 20 (Salvagni), Macao Statali: ore 17 (D'Aversa).

ZONA — Palestrina: ore 10, riunione insegnanti della zona (Aletta).

* * *

Presso il Comitato Regionale, mercoledì 3 gennaio, alle ore 9,30 si riunisce la Commissione agraria regionale. Relatore sarà il compagno Ronelli.